



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASL di Carbonia

Direzione Generale

PG/2014/ 16911
Data: 10/06/2014

11 GIU. 2014

Carbonia, 10 Giugno 2014

Alla c. a.

Dott. Stefano Deliperi
grigsardegna5@gmail.com

e, p.c.

Al Ministro per la Salute
segreteriaministro@sanita.it

Al Presidente della Regione Autonoma della Sardegna
presidente@regione.sardegna.it, presidenza@pec.regione.sardegna.it

All'Assessore dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale
Della Regione autonoma Sardegna
san.assessore@regione.sardegna.it, san.assessore@pec.regione.sardegna.it

Al Direttore del Dipartimento del Sulcis dell'A.R.P.A.S.
dipartimento.ci@pec.arpa.sardegna.it

Al Sig. Sindaco di Portoscuso
comune.portoscuso@pec.comune.portoscuso.ci.it

Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari
procura.cagliari@giustizia.it

Alla Commissione Europea
ANV-CHAP@pec.europa.eu

Oggetto: Richiesta informazioni ambientali e adozione provvedimenti riguardo monitoraggio prodotto a uso alimentare nel Comune di Portoscuso – Ricontri.

In riferimento a quanto all'oggetto e come da specifica Vs. comunicazione si espone di seguito quanto a conoscenza e in relazione alle attività dei competenti servizi della scrivente Azienda.

Negli anni trascorsi, nell'ambito delle attività di caratterizzazione ambientale condotte nel territorio del Comune di Portoscuso da specifico progetto finanziato dalla regione Sardegna, sono progressivamente emersi dati riconducibili a contaminazioni ambientali che sono state, in una prima fase, valutate per la loro dimensione "ambientale". Gli studi in questione, condotti con l'intervento e la supervisione tecnico-scientifica di ISPRA e dell'Istituto Superiore di Sanità, si



sono sviluppati sino a redazione di una relazione intermedia e di una relazione finale pervenuta, quest'ultima nel corso del mese di febbraio 2014.

Dalle risultanze di tali relazioni sono progressivamente emerse indicazioni che orientavano verso la necessità di provvedere, per principio di precauzione, sia ad opportuni approfondimenti sul possibile impatto sulla catena alimentare che alla richiesta di adozione di provvedimenti a tutela della salute dei cittadini.

Alla storica inibizione della commercializzazione dei prodotti vitivinicoli correlati alla già risaputa contaminazione da piombo si sono aggiunti provvedimenti di divieto della raccolta di mitili e granchi dalla laguna di Boi Cerbus e specifiche raccomandazioni riguardo alla commercializzazione e all'autoconsumo di prodotti ortofrutticoli provenienti da coltivazioni ad uso familiare del territorio.

Sulla base della valutazione del rischio formulata dall'Istituto Superiore di Sanità, e tenendo conto delle indicazioni in materia di livelli di assunzione raccomandati, è apparso congruo che tali raccomandazioni prevedessero l'indicazione alla limitazione dei consumi di tali prodotti e alla variabilità nelle fonti di provenienza dei medesimi. In particolare si raccomandava particolare attenzione per i consumi dei bambini.

Successivamente, e in relazione in particolare al rapporto finale del piano di caratterizzazione ambientale, i competenti Servizi del Dipartimento di Prevenzione di questa Asl hanno ritenuto che la situazione accertata comportasse l'esigenza di valutare gli aspetti sanitari correlati, in particolare, alla catena alimentare e alla possibile contaminazione dei prodotti provenienti dalle attività agroalimentari e di allevamento del territorio.

E' stata così impostata, con il coinvolgimento dei soggetti interessati, un'azione di campionamento sistematico presso tutti gli allevamenti del territorio finalizzati a verificare in maniera puntuale l'impatto sugli alimenti in particolare da metalli pesanti e da diossine e PCB diossinosimili della cui presenza si erano rilevati, nelle matrici ambientali, segni di allarme.

Si è proceduto al campionamento del latte di massa prodotto in ciascuno degli allevamenti ovicaprini del territorio con l'obiettivo di rilevare, in prima battuta, i livelli di metalli e diossine. L'ipotesi di lavoro posta in essere partiva dal rilievo precedente di valori ambientali di piombo oltre i limiti di legge e da valori per diossine e PCB ai livelli di attenzione raccomandati dalla Commissione Europea.

Le indagini condotte e i relativi dati analitici possono essere sintetizzati nella maniera seguente:

- per quanto attiene ai metalli pesanti sono stati riscontrati nel latte di sette dei 10 allevamenti controllati valori di piombo eccedente i limiti di legge (0,020 µg/gr). Già questo dato faceva scattare la richiesta al Sindaco di Portoscuso di adozione di provvedimento di divieto di commercializzazione e/o conferimento del latte ai centri di lavorazione e di obbligo di distruzione presso impianti di trattamento specificamente autorizzati a trattare tali prodotti come rifiuto. In una prima fase il latte valutato non idoneo al consumo umano è stato conferito presso l'impianto di trattamento del Consorzio Industriale di Portoscuso. Al momento, in relazione al rilievo di presenza di diossine e PCB diossinosimili il latte viene conferito presso impianto autorizzato.



- per le diossine e i PCB diossinosimili, in una prima indagine dei mesi di giugno-luglio 2013, si rilevavano valori prossimi ai limiti di attenzione raccomandati. In relazione alla conosciuta variabilità dei valori attesi nel latte in rapporto al diverso livello di mobilizzazione dei grassi animali nel ciclo fisiologico della lattazione sono stati effettuati due controlli successivi nei mesi di febbraio e alla fine del mese di marzo del corrente anno. Il primo dei controlli (febbraio 2014) ha messo in evidenza un superamento diffuso sia dei valori di attenzione (1,75 pg/gr di grasso) che dei valori limite (2,50 pg/gr. di grasso) raccomandati dalla Commissione Europea. A tale rilievo ha fatto seguito la conferma del divieto di commercializzazione/conferimento del latte e il suo avvio a distruzione per la totalità degli allevamenti del territorio. Un secondo controllo effettuato alla fine del mese di marzo 2014 ha mostrato un rientro dei livelli di diossina e PCB entro i livelli di attenzione con conseguente svincolo del divieto per quanto attiene a questi specifici contaminanti. Resta al momento il divieto citato tranne che per due degli allevamenti che sono risultati nei limiti sia per piombo che per diossine e PCB. La spiegazione di questo fatto viene messa in relazione con l'attesa curva di eliminazione e concentrazione di diossine e PCB nel latte correlata al ciclo di lattazione fisiologico citato. L'attesa è che il problema possa essere destinato a ripresentarsi nelle prossime stagioni produttive.

Gli esiti descritti hanno comportato, in successione, la richiesta al Sindaco del Comune di Portoscuso di adozione di provvedimenti contingibili e urgenti che al momento consistono in:

- divieto di commercializzazione/conferimento del latte ovicaprino prodotto da sette allevamenti operanti sul territorio comunale con avvio a distruzione presso impianto autorizzato;
- divieto di movimentazione in vita e di avvio a macellazione dei capi allevati presso le attività produttive del territorio, nelle more della effettuazione di verifiche mirate sulla eventuale presenza di diossine nelle carni;
- permane il divieto di raccolta dei mitili e dei granchi dal bacino di Boi Cerbus;
- permane divieto di commercializzazione e raccomandazione di limitazione del consumo di prodotti ortofrutticoli e vitivinicoli prodotti nel territorio.

Come misura precauzionale il dipartimento di Prevenzione ha proceduto ad estendere i controlli agli allevamenti del territorio adiacente a Portoscuso dei comuni di Carbonia, Gonnese e San Giovanni Suergiu effettuando indagini analitiche per metalli sul latte di massa di 28 allevamenti che è risultato conforme ai limiti di legge.

Alla luce di quanto esposto, in collaborazione e coordinamento con il Dipartimento ARPAS di Portoscuso, con il Comune di Portoscuso, con l'ex Amministrazione Provinciale, si è attivato un tavolo di lavoro con il mandato di ricostruire le conoscenze storiche sul problema sia per quanto attiene alle possibili fonti di contaminazione che alla analisi retrospettiva dei dati analitici ambientali disponibili.

I competenti Servizi del Dipartimento di Prevenzione hanno proceduto a effettuare sopralluoghi congiunti con i soggetti istituzionali citati, presso le aziende zootecniche finalizzato



alla valutazione di possibili fonti inquinanti attualmente rilevabili e alla individuazione dei luoghi di campionamento per un ulteriore set di controlli in programmazione. A tale scopo è in fase di predisposizione l'effettuazione di rilievi analitici sul suolo, sui foraggi e sui prodotti della filiera alimentare per i quali è stata formulata specifica richiesta di autorizzazione "extrapiano" all'Assessorato Regionale Igiene e Sanità.

Come iniziativa tendente ad assicurare una più puntuale e continua verifica dello stato dei luoghi e dell'impatto sulla catena alimentare, anche in relazione a possibili variazioni del quadro correlate a interventi puntuali di bonifica, a revisioni nelle modalità di conduzione delle tecniche agricole e di allevamento ovvero ai cicli stagionali e/o fisiologici nelle produzioni agroalimentari, il Dipartimento di Prevenzione, di concerto con il Comune di Portoscuso e con ARPAS, stanno procedendo all'analisi delle migliori ipotesi per la creazione di un sistema di monitoraggio permanente che consenta i più solleciti interventi a tutela della salute.

Ciò nelle more di una più definitiva assunzione di decisioni rispetto alle scelte sull'uso del territorio sulle quali i competenti organismi del governo regionale hanno assicurato il rispettivo interessamento.

Distinti Saluti.

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione
Dr. Antonio Onnis



Il Direttore Generale
Dr. Maurizio Calamida